



SETTIMANALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

# IL NOSTRO CALENDARIO

**INDEGABILMENTE** siamo in un periodo di turbolenza.

Paro che la sinistra di noi sia venuta meno la fede nel programma, nell'idea, nella possibilità della Democrazia Cristiana.

Taluno pensa che bisognerebbe mostrare impulsi rinnovatori e istanze sociali della sinistra, tal altro ritiene che, per stare in piedi, ci convenga il punto della destra.

Noi, certi di interpretare il sentimento del più sismo qui ad affermare che non vi è che una necessità e una speranza sola, quella di metterci in marcia sul cammino che ci è proprio.

Ma merchiere bisogna! Scostarsi di dosso l'indolenza e il senso di depressione, riprendere intesa la consapevolezza della nostra responsabilità di fronte al Paese, riproporre ed aggiornare la nostra attrezzatura intellettuale e programmatica, migliorare i nostri quadri, allargare e consolidare la nostra organizzazione.

Prestiamo l'orecchio alla voce del popolo che crede e spera in noi e ci chiede soprattutto di essere anche in politica onesti, disinteressati, e sereni: non demagoghi frastuolosi, pronti ad ogni opportunitismo verso l'alto o verso il basso, verso destra o verso manca, ma uomini schietti e coraggiosi che conoscano la direzione di marcia e trovino nell'idea della loro coscienza la fiamma che illumina il cammino.

Perché noi cristiani, i quali crediamo col Salomista che «la luce della faccia del Signore è stampata dentro di noi», dovremmo far ricuore ai lumi di altre ideologie per imboccare la via giusta; come possiamo essere scettici e pessimisti noi, che crediamo in un Dio il quale dona la «giocondità e la forza» per camminare sulla via della verità e della giustizia?

## Cause del turbamento

A mio avviso due sono le cause esterne, cioè al di fuori di noi: la prima è la situazione paralizzante, la seconda la situazione nel Paese.

## La situazione parlamentare

La mancanza di una maggioranza solida, fondata su un'evidente convergenza di direttiva politica e su impegni programmatici di collaborazione, costringe il Governo a cercare di volta in volta il consenso delle parti.

E' ovvio che tale necessità tattica non favorisca il raffronto e il dibattito delle idee e non offra frequenti occasioni di definire tendenze e accentuare distinzioni o confluenze programmatiche.

E' vero che rimane alla Camera quello che è il loro compito più diretto, cioè il legiferare e il controllare l'amministrazione; ma tant'è, l'opinione pubblica, cioè i giornalisti e i lettori, sono abituati ad appassionarsi più per la dialettica e la drammaticità dei discorsi tendenziali che per le considerazioni di una discussione concreta, sia l'assenza o la mortificazione di questa polemica sconcerta e delude, nello stesso modo che il pubblico rimane sconcertato e scontento innanzi a una partita giocata senza impegno.

Tuttavia, se non si fosse che quest'imbarazzo parlamentare non sarebbe forse difficile col tempo di far mutare i gusti e le abitudini del pubblico, il quale alla fine dovrebbe prendere atto che si tratta di una necessità tattica, inevitabile, anzi; talvolta anche meritoria, nel caso, in cui viene perseguita nell'interesse superiore del Paese.

## La situazione nel Paese

Il male è che una situazione simile si manifesta anche nello stesso Paese. Qui la ragione del disorientamento e della paralisi sta nel fatto che, dall'impostazione della campagna elettorale in qua,

l'ispirazione, l'iniziativa e la direzione della manovra politica, delle agitazioni di massa e in genere delle manifestazioni collettive, è stata e rimane in mano del movimento comunista, sotto la parola d'ordine dell'unità delle forze progressiste e di sinistra. Qualunque siano stati i propositi personali di Nenni e di Saragat, è certo che l'alternativa socialista e l'apertura a sinistra servono allo stesso scopo della politica estera di raccoglimento dell'onorevole Togliatti, anzi suppongono tale politica e la integrano.

Di siffatta politica l'altra faccia è la degenerazione del blocco democratico, dei partiti minori pre-

ma, poi della D. C. Nei nostri confronti, qual'è lo sforzo morale che si vuole raggiungere con queste manovre di aggiramento?

Si vuole insinuare nelle forze di centro che esse altro non sono che un aggregato artificioso senza impulsi sociali e senza spirito vitale, si che per operare dovrebbero integrarsi colle idee e col programma dei socialisti. E' vero che per poter affermare una simile necessità si è dovuto negare quanto abbiamo fatto in otto anni di lavoro costruttivo e riformatore; ma, contando sulla labile memoria della gente, si è proclamato che il voto del 7 giugno aveva condannato e sepolto inesorabilmente sotto le rovine del quadripartito anche il passato e il presente del centro.

Noi, sicuri della nostra coscienza e fidando nel buon senso del popolo italiano, abbiamo reagito debolmente, nella preoccupazione che l'espansione polemica sul passato non rendesse ancora più precaria la vacillante situazione parlamentare e ci indebolisse ancora più nei nostri rapporti con l'estero. Siamo pur sempre il partito della maggioranza relativa, investito come tale di una responsabilità preminente ed è nostro obbligo di appoggiare lealmente un governo minoritario che recia qualche situazione interna e internazionale rappresentativa e difende gli interessi supremi del Paese.

## "APERTURA" VERSO IL BISOGNO



E' pronto un nuovo progetto di legge per la costruzione di 60.000 alloggi scolastici

## La nostra politica di raccoglimento

Tale nostra attitudine ha potuto far credere che noi accettassimo la famosa interpretazione del voto del 7 giugno, che noi ci sentissimo compunti come dinanzi ad una «sanzione meritata». Se distinguendo i nostri avversari, se l'hanno creduto e soprattutto si tranquillizzò quegli amici che si sono lasciati sfiorare dal gran vociere degli Estremi.

Noi, anche noi dobbiamo fare una politica di raccoglimento e rinnovare e radunare le forze. Ma in verità non fingiamo di allarmarci i maligni: non si tratta della dilapazione governativa, né di un colpo di mano parlamentare; il Parlamento è l'organo supremo; ma non bisogna rimanere quieti e inattivi innanzi a questo che è pur sempre uno strumento della volontà popolare. Occorre preoccuparsi di ciò che avviene nel Paese, negli strati più larghi del nostro popolo, di ciò che vi si prepara per un giorno, presto o tardi che sia, (e gli italiani è sempre presto per l'immenso lavoro da fare) la rovina o la salvezza verranno di là, verranno dalla base.

## Le cause interne

E qui converrebbe far un'analisi anche delle cause interne ed esse di quelle che riguardano responsabilità nostra, del partito, o in genere del nostro movimento. La prima causa interna di debolezza è la dispersione delle forze. Noi siamo in dottrina e in pratica pluralisti, rispettiamo le autonomie, distinguamo compiti e funzioni: il partito è dc, non è totalitario, nemmeno all'interno delle nostre strutture. Quindici Azioni Cattoliche, ACLI, Sindacati, Consorzi, Cooperative, ecc; ciascuno al suo posto, con propria responsabilità. Sta bene; ma che nella loro azione non si incontrino sulla stessa linea, quando si tratta di schierarsi per una causa comune di fronte ad uno schieramento avversario unico; che non cerchino e non trovino una parola d'ordine per tutti; che manchi uno scambio d'ordine e perfino di

(continua in seconda pagina)

# Il Natale dei Martiri



Il Comunismo è libertà? E' progresso morale? Risponde il volto forte e sereno dell'ultimo «cristiano» inabbiato dall'URSS per «delitti religiosi»: il Cardinale Wysynski, Primate di Polonia. La foto lo riproduce (a sinistra) al suo ultimo viaggio a Roma

# Due fondamentali leggi in cantiere

La casa a duecentomila senza tetto - Per gli scolari sessantamila aule in costruzione per evitare la rotazione dei turni scolastici

## Guerra ai tugi!

U' iniziativa governativa di imminente annuncio è il progetto del Ministro Merlo che si sottola «Procedimenti per la eliminazione delle abitazioni abusive». Il titolo della Legge è modesto ma il contenuto è ambizioso. La Democrazia Cristiana ha guerra agli abitatori, alle gracie, alle baracche, agli alloggi sui tetti e indegni del suolo.

Non si dice che l'iniziativa è limitata o che l'impegno è ridotto: secondo affidabili statistiche si dovrebbero colpire da 250 mila le famiglie che abitano in condizioni inaccettabili e inopportune per una società moderna. E' anche questa un'eredità dei secoli non, certo una responsabilità del regime democratico.

Il Governo della D. C. aggraverà problemi che nessun Governo avrebbe affrontato: problemi permanenti, non emergenti o occasionali della vita del Paese.

## La politica aveva di poterli attrezzare

Gli alloggi saranno dati in concessione agli aspiranti per la durata di 30 anni, al fine di evitare che si trasferissero in proprietà degli stessi concessionari. L'affitto mensile dovrà essere minimo. E' vietato naturalmente ai concessionari di subaffittare o cedere la parte gli alloggi sotto qualsiasi titolo o qualsiasi forma.

Altro aspetto di valore sociale della legge è che allontano il momento del trasferimento degli abitatori nei nuovi alloggi, il Genio Civile procederà all'istruttoria delle gracie e al trasferimento delle baracche, a impedire che il ricovero lasciato libero possa, comunque, essere occupato da altri.

Si vuole, cioè, impedire il riprodursi del morbo e far stop di una diffusione di tipo epidemico. Dieci anni dopo l'assunzione i concessionari possono chiedere l'anticipato trasferimento della proprietà. Altri provvedimenti sono

## allo studio da parte del Ministero Merlo per l'edilizia popolare e precisamente negli esercizi finanziari che sono dal 1953-54 al 1957-58, contribuiscono in annualità agli interventi in edilizia popolare. Con la Società che costruisce Casa popolare entro i limiti di impiego di tre e quattro miliardi e seconda degli esercizi. Lo somma complessiva di L. 600 miliardi occorrenti per i contributi precitati agli abitatori negli stati di provvisorietà della legge del Ministero del LL. PP.

Facilitazioni fiscali sono concesse a iniziative private nel campo dell'edilizia per le nuove costruzioni o per il recupero di qualsiasi natura esse siano e qualunque sia la loro destinazione. Saranno applicate la stessa facilitazione fiscale attualmente consentita per la costruzione di edifici distrutti dalla guerra.

Si vuole, cioè, impedire il riprodursi del morbo e far stop di una diffusione di tipo epidemico. Dieci anni dopo l'assunzione i concessionari possono chiedere l'anticipato trasferimento della proprietà. Altri provvedimenti sono

## LE OPINIONI DELLA SETTIMANA

**Indichiamo i giovani!** In Consiglio Nazionale ha rievocato un problema al governo d'Italia e l'Europa ne ha risposto. Dell'ultimo del problema. Il Consiglio Nazionale ha risposto. Il Consiglio Nazionale ha risposto. Il Consiglio Nazionale ha risposto.

## Lezioni di Di Vittorio

«L'organizzazione non è che l'insieme delle strutture che servono a eseguire le direttive ideologiche del partito comunista. E' un suo lavoro. D. Oreste, il quale, secondo quanto è diventato una specie di sacro dogma del partito, è stato in questi ultimi anni

## Relata refero

Il primo fatto dell'attività di lavoro di cui si è parlato in questi giorni è stato quello di una Commissione di lavoro che si è costituita per studiare le condizioni di lavoro dei lavoratori in Italia. La Commissione ha presentato un rapporto che è stato discusso e approvato dal Consiglio Nazionale. Il rapporto è stato approvato con una maggioranza di 10 voti a favore e 2 contrari.

## Solidarietà, emigrazione e pace

La politica aveva di poterli attrezzare. Gli alloggi saranno dati in concessione agli aspiranti per la durata di 30 anni, al fine di evitare che si trasferissero in proprietà degli stessi concessionari. L'affitto mensile dovrà essere minimo. E' vietato naturalmente ai concessionari di subaffittare o cedere la parte gli alloggi sotto qualsiasi titolo o qualsiasi forma.